

L'iniziativa dell'associazione il 'Carcere possibile' per regolamentare la presenza dei reclusi

Emergenza sovraffollamento Nasce la 'guida' per i detenuti

Le criticità: a Poggioreale familiari in fila per i colloqui anche per sei ore

di **Gennaro Scala**

NAPOLI - *"Vogliamo la certezza della pena, ma che venga scontata senza violare i principi di dignità umana".* E' questo il messaggio che l'avvocato **Riccardo Polidoro**, presidente della onlus 'Il carcere possibile', *diramazione* della Camera Penale di Napoli (come ha specificato l'avvocato **Luigi Iossa**) **espresso** in occasione dell'incontro che si è tenuto alla presenza del sindacato forense Anf, dell'Aiga, associazioni forensi in coordinamento. *"Un chiarimento - è stato specificato durante il dibattito - per far conoscere all'opinione pubblica la posizione degli avvocati".* La situazione dei penitenziari campani è diventata insostenibile per un motivo peculiare: il sovraffollamento. E' da questo che è nata l'idea - realizzata dal 'Carcere possibile', di realizzare una guida per i detenuti,

che andasse a regolamentare i rapporti tra i reclusi e i singoli istituti di pena. *"Il Dap ha fatto in modo che i diciassette istituti della Campania rispondessero sì al nostro questionario - specifica Polidoro - lo stesso Dap, considerando la bontà della nostra iniziativa, ha fatto in modo di esplicitare richiesta all'assessorato alle politiche sociali della regione facendo richiesta di un finanziamento per la stessa guida. "La guida è pronta - continua - ma ci servono i soldi per poterla stampare e distribuire. Servono trentamila euro per poterla tradurre in almeno dieci lingue (visto che nei nostri penitenziari è presente una consistente componente di extracomunitari) e stamparla".* Già l'ordinamento penitenziario che risale al 1975 prevede che ogni istituto penitenziario debba avere un regolamento interno. E in Campania la maggior parte degli istituti non ha alcun

regolamento. *"Fatto sta che chi entra a Poggioreale deve capire le prassi, insomma come muoversi. Noi abbiamo sintetizzato e riportato quelli che sono i regolamenti e le prassi vigenti che vanno a regolamentare i colloqui".* *"Le guide per i detenuti esistono a Padova, a Torino e abbiamo attinto a quelle esperienze, ma migliorandone - per quanto possibile - i contenuti".* Ogni singolo istituto deve regolare le norme generali alle esigenze dell'istituto stesso. In base alla capienza, alle presenze, al numero di educatori o al numero del personale della Penitenziaria. Inoltre Poggioreale gestisce il lavoro anche di altri istituti, essendo utilizzato spesso come carcere di passaggio.

"Dal punto di vista degli educatori a Santa Maria Capua Vetere il rapporto è di uno a mille". *"L'osservatorio sulle carceri del Comune di Napoli nacque per iniziativa dell'allora assessore De Masi. Abbiamo prodotto un documento che avrebbe dovuto essere esaminato in consiglio comunale, ma che ha terminato la sua corsa ben prima. Nel documento parliamo di padiglioni ristrutturati, ma anche di altre 'ali' della struttura rimaste fatiscenti. Parliamo di celle che raccoglievano fino a quindici detenuti. Celle in cui si cucina finanzia. Anche perché nel carcere di Poggioreale una vera e propria sala mensa non esiste. In cella i detenuti restano per ventidue ore al giorno".*

Sono queste condizioni che portano a conseguenze estreme come il suicidio. E di casi di detenuti che si sono tolti la vita ne sono stati registrati tre in tre mesi solo a Poggioreale, una percentuale altissima se si raffrontano con i dati dell'anno precedente che hanno registrato cinque suicidi in totale in tutta la Campania. *"Non mi sento di dire che il direttore del carcere o il provveditorato abbiano delle colpe in merito al sovraffollamento e alla condizione critica in cui versa il carcere di Poggioreale - afferma l'avvocato Polidoro - Sta di fatto che, anno dopo anno si riducono sempre di più le risorse destinate alla gestione dei penitenziari. Ma si tratta di questioni di natura politica. Anche a Secondiglia-*

no ci sono problemi di sovraffollamento, ma le celle sono più piccole e da due, massimo tre persone. Santa Maria Capua Vetere è un altro carcere che ha problemi di sovraffollamento". A Poggioreale oggi ci sono oltre 2650 detenuti a fronte di una capienza di 1300, e ci sono enormi problemi di carattere igienico sanitario. Senza contare i familiari dei detenuti che sono costretti a fare file fin dalle tre del mattino, per poi entrare nell'istituto anche sei ore dopo. Queste sono le criticità rilevate, questa è la battaglia che il 'Carcere possibile' sta combattendo da anni. Una battaglia che porti a un certezza della pena, ma che non dimentichi la qualità di come quella pena si sconta.